Anno XXXV. Sabato 15 Aprile 1882 N. 89.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

TENEBRE D' EGITTO

La cospirazione militare contro Arabi bei in Egitto, è così narrata da un dispaccio dal Cairo: Parecchi ufficiali circassi che avevano ricevuto l'ordine di partire pel Sudan, invece di obbedire, si riunirono per redigere una petizione al ministro perchè l'ordine della partenza fosse ritirato. Nella discussione si udirono grida di minaccie contro Arabi bei, pel caso che non accogliesse la petizione. Il fatto fu denunciato. Gli ufficiali furono arrestati, e si dice che il Ministero voglia punirli severamente per dare un esempio.

È molto dubbio però che il Ministero abbia questo coraggio. Gli ufficiali egiziani, che sostituiscono alla disciplina il diritto di riunione e di petizione, diranno che hanno esercitato precisamente un loro diritto ed hanno seguito il nobile esempio dato loro da Arabi bei e dagli altri colonnelli egiziani. Se i colonnelli hanno diritto di opporsi agli ordini ricevuti, e d'imporre al kedevi di licenziare i suoi ministri, per elevarli ai posti lasciati vacanti, eguale diritto possono pure invocare i maggiori, i capitani, i tenenti, i sergenti, e giù giù sino ai semplici soldati. Ognuno può far la volontà sua. È molto se acconsentono a chiedere di farla in una petizione, contentandosi di profferire minaccie pel caso che la petizione non venga accolta.

I Governi sorti dalle cospirazioni sono puniti dalle cospirazioni sempre rinascenti. Là dove peccarono trovano la pena. Nè importa che come Rabagas, chiamino quando sono ministri, canaglia coloro che cercano imitarne l' esempio. Contro questi non hanno autorità di dare un'esempio. Sopra una mala via si è messo l' Egitto per liberarsi dall' ingerenza delle potenze europee, e per consolidare la propria autonomia. Si è messo precisamente nella via di perderla. I pretoriani sono il segno della decadenza dei grandi Imperi, preannunciano la caduta delle nazioni, non la loro risurrezione. Se fosse possibile che l' Egitto fosse degli Egiziani, una gran causa di perturbazione politica europea potrebbe esser tolta, e noi ce ne rallegreremmo, ma purtroppo ciò non apparve mai tanto impossibile come il giorno che Arabi bei è divenuto capo del Governo in seguito ad una cospirazione militare.

Fu il principio dell' anarchia in Egitto. Il costituzionalismo non è là che una forma della prepotenza militare, e in uno Stato mussulmano è degno di riso. Non v'è alcun principio di autorità morale, del quale può fare a meno uno Stato dispotico, ma non uno Stato libero, perchè lo Stato dispotico può supplire alla mancanza di autorità morale colla forza brutale, mentre lo Stato libero non ha altra forza che la legge. L' Egitto ci dà in piccolo l' ideale dello Stato, come lo vagheggierebbero da noi i radicali, i quali trovano che la disciplina militare è un' offesa alla dignità umana. Se ad ogni ordine del ministro della guerra, gli ufficiali si riunissero per discuterlo e per chiedere al Ministero, colle minaccie, di ritirarlo, che gloria per la dignità dell' uomo e che progresso! Che sublime spettacolo, tranne il caso però in cui i radicali stessi fossero al potere. Oh allora, guai a chi non subisse gli ordini senza fiatare!

Finchè non sono al potere, i radicali trovano ben fatto che ad ogni ordine si risponda, col diritto di riunione e di petizioni, che ogni questione si risolva con un plebiscito e si determini quel potere che non è nelle loro mani, con una Costituente. Un plebiscito ogni settimana, una Costituente ogni quindici giorni, e l' esercito ragionante, come la follia, ecco l' ideale dello Stato per quei signori. Dio voglia che non arrivino a darcelo!

Intanto non è da meravigliare se il *Times* conchiude che la continuazione dello *statu quo* in Egitto è impossibile. Il *Times* ritorna a vagheggiare un suo antico progetto, che ha a vicenda propugnato ed abbandonato, cioè un accordo delle potenze per un intervento delle truppe turche in Egitto, purchè però l'occupazione sia temporanea. La Francia è fieramente avversa a questo progetto. L' Inghilterra che vi parve favorevole dapprincipio, da ultimo pareva tornata ostile come la Francia. Le altre potenze sono favorevoli. Ed è probabile che da ultimo questa paia la soluzione meno pericolosa. L' Egitto così, grazie al partito nazionale, avrà guadagnato questo, che la sovranità della Turchia vi diverrà un fatto, mentre era soltanto una parola.

Dalla Capitale

Roma 13 Aprile.

(L) S. M. Il Re del Würtemberg è giunto ieri l' altro a Roma in forma affatto privata. Il Re Umberto, accompagnato da un suo aiutante di campo, il generale Morra di Lavriano, si trovava ad attenderlo alla Stazione, di dove lo condusse all' Albergo del Quirinale. Il Re di Würtemberg restituirà stamattina la visita al Re d' Italia.

Il principe Enrico di Prussia fu ieri l' altro ad ossequiare i nostri sovrani. Anche il principe Enrico viaggia in assoluto incognito.

Il capitano di vascello Van Alphen che comanda la divisione navale olandese del Mediterraneo, è quì giunto latore per Re Umberto del gran cordone dell' ordine del Leone Neerlandese.

Sembra proprio stabilito che il generale Ferrero si opporrà con ogni mezzo agli ordini del giorno che la Commissione per il progetto sull' ordinamento dell' esercito ha introdotti nella sua relazione.

Quegli ordini del giorno, intendono di ottenere: che le leggi di leva si applichino in modo, da potere al più presto portare a 250 uomini le compagnie di fanteria sul piede di guerra; che si chiamino immediatamente sotto le bandiere talune classi per la loro istruzione militare; e che si organizzino in modo sollecito e definitivo i quadri della milizia mobile.

Ora, bisogna sapere che l' attuazione di questi ordini del giorno importerà una spesa di 12 milioni, oltre il limite che il generale Ferrero è costretto a prefiggere al bilancio della guerra; e bisogna sapere, che l' onor. Magliani ha dichiarato e dichiara, ch' egli questi altri 12 milioni non li ha, e non saprebbe di dove cavarli.

D' altronde, la maggioranza della Commissione parlamentare è d' avviso, che se, per aumentare l' esercito conforme allo scopo del progetto di ordinamento si deve aspettare la rotazione delle leve annue e dell' applicazione delle nuove leggi, tanto vale che non si discuta veramente il progetto, e che si rimanga così come siamo, rimettendoci nelle mani di Dio, per un caso improvviso di pericolo.

Motivo per cui ognuno vede come sia grave e piena di responsabilità in questo caso la posizione del ministro della guerra, e quella della Commissione parlamentare, e come sopra questo punto potrebbe impegnarsi nella Camera una discussione estremamente vivace ed interessante.

Ieri l' altro, il Papa ha ricevuto una deputazione di operai del Circolo cattolico di Mont Parnasse, condotti da un sacerdote del clero di Parigi. Gli operai presentarono un indirizzo, e il Pontefice rispose loro con un discorso, in cui disse, fra l'altre cose, ch' egli prega molto per la Francia.

L' arrivo a Roma del conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, ha fatto rinascere tutte le voci di nomine e di tramutamenti diplomatici, che già vanno in giro da quando furono accettate le dimissioni del generale Cialdini. Ma non si tratta che di semplici induzioni.

Per commemorare la data secolare della morte di Pietro Metastasio, data che ricorreva ieri, venne coniata una bella medaglia. Tre esemplari distinti di questa medaglia verranno presentati a S. M. il Re, all' Imperatore d'Austria ed al Papa. Gli altri esemplari verranno venduti a benefizio del fondo per il monumento al poeta. Di questo monumento che deve comporsi di una statua con piedestallo, e al vincitore del quale è assegnato un premio di 25 mila lire, fu bandito oggi stesso il concorso a tutti gli artisti italiani.

DALLA PROVINCIA

Cento 14 Aprile 1882.

Il mattino del 10 corrente alle ore 6 3|4 una numerosa squadra di circa settanta soci di questa benemerita Società ginnastica, colla bandiera sociale in testa, partiva dalla Palestra al suono allegro della fanfara, per alla volta di Crevalcore. I 14 chilometri che separano Cento da Crevalcore, furono superati dai baldi giovanotti con quell' allegria spontanea che si riscontra sempre dove vi è molta salute e gioventù.

Alle 9 3|4, come s' era stabilito, i ginnasti giunsero a mezzo chilometro dal Castello, ove incontrarono la banda musicale colla quale, scambiati i più cordiali saluti, formarono una sola colonna e così uniti al suono alternato di scelte marcie della banda e della fanfara, fecero la loro entrata in Cre-

APPENDICE

DRAMMATICA

Teatro Tosi-Borghi — **Il Cantico dei Cantici** di *Felice Cavallotti*, rappresentato dalla Compagnia Triestina del cav. *Luigi Monti*.

Questo fortunato lavorino dell' autore dei *Messeni*, dell'*Alcibiade*, e della *Sposa di Mènecle*, sèguita a fare il giro trionfale dei teatri italiani, con una gara di inneggiamenti unanimi della critica, e con una sequela di applausi da intontire le orecchie al più sordo degli spettatori. L' amico *Celada* mi osservava in proposito che ciò avviene perchè gli applausi del pubblico si riproducono sulla scena, rifratti dagl' inchini degli attori... e la sua giustificazione rasenta il filo della logica.

Quanto a noi — sordi o non sordi — dobbiamo convenire, che il lavoro conferma pienamente il successo, dovunque incontrato, non tanto pel valore artistico e letterario, quanto perchè è una cosetta veramente indovinata.

Ed è appunto per la sua qualità di scherzo, di parodia, di parafrasi che sfugge ad ogni severità della critica la più miticolosa, e per la venustà della forma che riveste il gaio soggetto, è tale da esercitare un potente fàscino sulla imaginazione del pubblico. Il quale pubblico, adescato dal lenocinio della forma, e compenetrato unicamente della felicità della satira fine, arguta e ricca di attico sale, infatuato dalla festività del dialogo scoppiettante e saltellante, non ha tempo di fermarsi a fare sillogismi e considerazioni sulla importanza del lavoro e sull' obbiettivo cui mira. A suo — ed a nostro giudizio — lo scopo unico e solo dell' autore fu quello di ridurre in salsa piccante, nelle proporzioni della parodia, il *Cantico dei Cantici*, imitando con isquisito gusto letterario il linguaggio mistico e lo stile imaginoso di quella poesia ascetica ed ortodossa. Non si tratta, nè di un dramma, nè di una commedia, perchè non àvvi passione — se non in caricatura — non intreccio, non viluppo scenico, nulla, per cui tutto si riduce ad uno *Scherzo*, come lo stesso autore lo chiama, ma uno scherzo riuscito a perfezione, e che gli ha procurato forse maggiori soddisfazioni morali e materiali del suo *Guido*, della sua *Carmela*, e de' suoi *Pezzenti*.

Forse il giornalismo co' suoi voli pindarici, col suo entusiasmo di circostanza, ha un po' gonfiato le proporzioni del successo, al quale si è voluto dare un carattere soverchiamente epico che stuona un tantino colla poca importanza del lavoro, e dai turiferari a qualunque costo, si è forse dimenticato l' antico assioma che al soverchio fumo degli incensi anco le statue degli dei doventano nere; ma ad ogni modo, lasciate in disparte le apoteosi, gl' inni, il sacro peàna che fu intonato in coro, dai correligionari politici in ispecie, all' indirizzo del simpatico poeta, resta sembra accertato un èsito splendidissimo, al quale facciamo noi pure omaggio con ischietta lealtà e serena franchezza.

Il carattere di questo scherzo ci dispensa dunque da una severa disamina e ci arresteremo solo ad una cronaca pura e semplice del successo, che fu quanto mai lusinghiero e lietissimo, anche per merito di una esecuzione finita ed accurata.

La prima scena tra padre e figlia non fa buona impressione sul pubblico, nel quale non è ancora entrata la coscienza che trattasi di uno scherzo, e produce una certa sensazione l'udire un padre che sciorina davanti alla

valcore destando nella numerosa popolazione la più viva ammirazione, pel contegno marziale e spigliato più da vecchi soldati che da imberbi giovanetti.

La squadra dei ginnasti fu ospitata nel palazzo comunale ove era preparato un confortante rinfresco; e la giunta municipale fece gli onori di casa ed ebbe parole della più schietta simpatia per la Direzione e per tutta la società.

A mezzogiorno nell' elegantissimo teatro, gentilmente concesso dal Municipio, i ginnasti diedero prove della loro valentia con molti e svariati esercizi ginnastici e tre assalti di scherma. Quest' esperimento fu preceduto da un acconcio discorso del segretario della società sig. Siloro Zanoli, nel quale addimostrò l' utilità degli esercizi ginnastici per l' educazione della gioventù. E parimenti fu chiuso il trattenimento da alcune parole che il Presidente sig. Verdi Luigi si fe' un dovere di rivolgere ai cittadini di Crevalcore per ringraziarli della benevola accoglienza fatta alla società, ed esprimendo il desiderio di vedere sorgere presto una Palestra anche in Crevalcore. Il ff. di Sindaco sig. Mattioli rispose promettendo che avrebbe presto soddisfatto il desiderio del Presidente. Dopo una frugale refezione nella quale non mancarono i brindisi, fra i quali si distinse una bellissima poesia del signor Assessore Mattioli improvvisata per la circostanza, i ginnasti si raccolsero di nuovo sotto le bandiere e preceduti dalla banda musicale percorsero per due volte la strada maestra del Castello in mezzo agli evviva e ai battimani della popolazione. Dopo questa allegra passeggiata, partirono alla volta di Cento lasciando coi Crevalcoresi la più grata impressione, e portando con sè un ricordo indelebile dell' ospitalità squisita che distingue quella brava popolazione, colla certezza che fra breve tempo la società centese avrà la soddisfazione di aver promossa la fondazione di una Palestra ginnastica anche in questo simpatico paese.

IL CENSIMENTO DEL 1881.

La direzione generale della statistica ha voluto, informare il pubblico de' risultati del censimento generale compiuto la notte del 31 dicembre. Le cifre non sono accertate definitivamente, ma si ritengono assai prossime al vero. Ci limitiamo oggi ai totali sommarii.

Piemonte: 3,006.386 - *Liguria:* 892,473 — *Lombardia:* 3,669,254 — *Veneto:* 2,809,377 - *Emilia:* 2,184,398 - *Marche:* 940,82 - *Toscana:* 2,207,869 - *Lazio:* 903,434 - *Napoletano:* 7,583,968 - *Sicilia:* 2,937,162 - *Sardegna:* 682,406 - Totale del regno: 28,451,943.

Alla fine del 1871 la popolazione era di 26,801,154. In un decennio si ottenne, dunque, l'aumento di 1,650,789, cioè del 6,16 per 1000 abitanti. L'aumento annuo aritmetico dal 1861 al 1871 era stato invece di 7,10. Nel secondo decennio fu però meno vivace la forza d' incremento della nostra popolazione.

Notizie Italiane

ROMA 13. — Stamane il ministro Depretis ha avuto un lungo colloquio col sindaco Pianciani circa la crisi municipale di Roma. Credesi che il Consiglio comunale sarà sciolto.

Il Consiglio Superiore dell' Istruzione Pubblica è convocato pel 25 corrente per decidere su parecchi concorsi e cattedre universitarie.

— Sabato il Re riceverà lo stato maggiore della squadra olandese.

Il ministro d' Olanda presenterà a S. M. il Gran Cordone del Leone neerlandese, inviatogli dal Re d' Olanda.

— Domani attendesi in Roma il Cecchi, il noto viaggiatore dell' Africa.

Assicurasi prossima la pubblicazione delle disposizioni per le grandi manovre d' autunno, ove due corpi d' armata manovrerebbero sotto la direzione del generale Cosenz.

— Probabilmente la crisi del Municipio di Roma finirà con lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario regio.

VARESE 13. — Oggi, alle ore due pom. provenienti da Torino, qui arrivarono le LL. AA. la Duchessa di Genova e il figlio il principe Tomaso, e vennero ricevuti alla stazione ferroviaria dalle LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia.

Anche le LL. AA. presero stanza al Grand Hótel dell' Excelsior.

La Duchessa di Genova ed il Principe Tomaso ripartiranno domani.

È probabile che S. M. il Re di Sassonia abbia a protrarre la sua partenza da Varese, qui trattenuto dall' amenità del soggiorno.

ANCONA — Circa trecento muratori hanno fatto sciopero stamane, chiedendo ai proprietari delle fabbriche in costruzione di lavorare a cottimo per sottrarsi al monopolio dei loro capi.

Vi sono state minaccie per quelli che continuavano a lavorare, ma nessuna violenza.

Si crede però che tutti ritorneranno al lavoro e che fra i muratori si creerà una Società con un Comitato incaricato di invigilare sulle paghe spettanti a ciascuno.

GROSSETO — Ieri una terribile bufera si scatenò sopra le campagne di Orbetello. Una grossissima grandine ha tutto devastato: viti, raccolto, frutta. Danni incalcolabili,

Notizie Estere

FRANCIA — Corre voce che il conte D' Harcourt sia designato ambasciatore di Francia presso il Papa.

Le notizie d' Egitto sono gravi. La Francia e l' Inghilterra trattano sulla possibilità d' un intervento armato. La rivolta militare contro il Governo si estende e guadagna molti reggimenti.

RUSSIA — Telegrafasi da Pietroburgo che fu scoperta una mina sotto la ferrovia Nikolai.

Si arrestò un capo stazione con suo nipote.

AUS. UNGH. — Mena in questi giorni grande rumore a Vienna una scoperta relativa alle vittime dell' incendio del Ring-Theater. La Polizia ha messo la mano su parecchie persone, uomini e donne, che avevano ottenuto delle somme considerevoli dal Comitato di soccorso per le famiglie delle vittime, dichiarando le une la morte di un figlio, le altre la scomparsa di un padre, di uno sposo, ecc. Ora venne constatato che parecchie di codeste sedicenti vittime godono di una buonissima salute, e si sospetta perciò che il numero delle truffe commesse sia maggiore di quel che si crede. Una tale signora Gertler aveva affermato che suo marito era perito vittima dell' incendio ed aveva ottenuto dal Comitato di soccorso una prima somma di 400 fiorini, poi una rendita annuale di 1320 fiorini. Ora, il sig. Gertler erasi semplicemente recato in Ungheria, immediatamente dopo la catastrofe, facendosi passare per morto e incoraggiando sua moglie a tentare la truffa che le riuscì così bene. Il signor Gertler venne ora arrestato. Si arrestò pure a Leopoldstadt, certo Giovanni Wetchera, che del pari erasi fatto passare per morto. I suoi genitori lo avevano fatto partire il dì seguente al terribile disastro ed eransi quindi recati a versare torrenti di lagrime alla Polizia ottenendo così un soccorso di 400 fiorini.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 7 Aprile

Incaricò il R. Sindaco delle opportune trattative per l' affitto dei locali ad uso dell' Ufficio della Delegazione di Pontelagoscuro.

Accettò le proposte della Commissione di Sindacato sulle Tasse Comunali in ordine ai ricorsi presentati da alcuni contribuenti la tassa di famiglia.

Autorizzò l' acquisto di un paio di piatti Turchi per uso della Banda Comunale.

È devenuta alla decretazione provvisoria della Lista Elettorale Commerciale.

Deliberò di alienare alla Società del gaz alcuni chilogrammi di piombo, fuori d' uso, dalla medesima richiesti.

Emise parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii, permettendo l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Quacchio.

—

Cronaca e fatti diversi

Terribile incendio. — La rinomatissima fabbrica di saponi a Pontelagoscuro della ditta Turchi Chiozza e Comp. è ormai in cenere. Un incendio che tutti gli sforzi non valsero a domare nè a circoscrivere, lo ha nelle prime ore antimeridiane d' oggi quasi completamente distrutto.

Il fuoco che deve aver covato, dilatandosi, tutta la notte, si sprigionò e venne avvertito alle ore quattro e prese in brevissima ora proporzioni spaventevoli, trovando nei depositi di grasso e di altre materie combustibili il più potente alimento.

Un sinistro bagliore che arrossava l' orizzonte a mezzodì, rese in quell' ora avvertiti dell' incendio alcuni agenti di questura che stazionavano davanti al Castello ma si sospettò sulle prime che bruciasse un qualche vicino cascinale; mezz' ora dopo giungevano in città gli avvisi e le domande di soccorso.

Le Autorità furono subito in moto. I pompieri partivano colle loro più poderose macchine, partivano soldati d'artiglieria, Granatieri, RR. Carabinieri e l' Ispettore di P. S. con buon numero di guardie e colla maggior possibile prontezza venne attivata l'opera di spegnimento. Ma essa non potè essere molto efficace atteso le proporzioni immani dell' incendio e le materie che lo alimentavano. Vennero operati veri prodigi di valore e quattro pompieri corsero imminente pericolo di perire asfissiati dai gas sprigionatisi in un magazzeno ove bruciavano botti di soda e di glicerina. Per fortuna altri loro compagni poterono in tempo trarli a salvamento e colle sollecite cure del medico essi sono, al momento in cui scriviamo, quasi riavuti. Vennero salvati una locomobile, alcune macchine di compressione, ma tutto il resto dell' immenso materiale restò preda delle fiamme.

I tetti cadendo con orrendo fracasso hanno seppellito tutto e il fuoco penetrato già nei magazzeni sotterranei tutti ricolmi di grassi, soda e altre materie infiammabili sta ora compiendo in una smisurata fornace ardente la sua opera di distruzione che nulla potrebbe impedire o frenare.

Questi sono i primi succinti ragguagli dell' infortunio che ci è dato di dare nel giornale che sta per andare in macchina.

Lo spettacolo del disastro era alle 7 antim. imponente nella sua orridezza, e straziante ed affliggente in sommo grado nel vedere centinaia di poveri operai che dopo aver essi pure inutilmente lottato per strappare al vorace elemento quell'opificio che dava il pane ad essi e alle loro famiglie, si trovano ora alla mercè dell' altrui compassione.

L'opificio e tutto il materiale erano assicurati presso l' Assicurazione Generale di Venezia e per l' oculatezza

---

figlia certe teorie di ateismo da far impallidire lo stesso *Rochat*, di recente memoria, e tesse tanto liberamente la storia della moglie di *Uria!* Per un padre via! c'è di che formalizzarsi, e non è fuori di luogo se taluno scappa fuori con un modesto *proh! pudor!* I frizzi di questa scena divertono.... ma sono un po' azzardati e triviali, e le uscite rettoriche della *innocente Pia*, hanno qualche cosa di pedante e di scolastico. Il vero *scherzo*, che modifica le impressioni dell' uditorio, comincia alla comparsa del prete. Quando questi si presenta e trovasi di fronte con lo zio miscredente, e avviene lo scambio dei frizzi àtei, allora la burla giustifica il linguaggio, le angolose asperità del dialogo spariscono per dar luogo ad una scena esilarante per la sua comicità. L' interesse aumenta con un *crescendo* felicissimo, quando rimane sola la *Pia* col prete, ed ha luogo fra questi una scena di contrasto, fra lo sterile ascetismo del prete e la passione intima, segreta, profondamente erotica della donna, che finisce per averne il sopravvento.

Quell' imagine santa e bella, come scrisse il critico del *Ravennate*, che il chierico adora asceticamente, esteticamente è l' anello di congiunzione fra il senso d' idealità mistica e quello della realtà che s' impersonifica nella Pia. È la donna che a poco a poco, mina, scalza, demolisce, abbatte l' ascetismo; è la fede nuova, umana che si sostituisce alla vecchia. È un omaggio al potere, al fascino irresistibile che esercita la donna — questa sublime creazione del pensiero divino — sul cuore e sulla mente dell' uomo.

L' esecuzione di questo felicissimo parto dell' onor. di *Corteolona* è stata quanto mai artistica ed accurata. E tanto più sono da lodarsene i distinti esecutori, in quanto che nel lavoro finissimo del *Cavallotti* si cammina sempre sopra il filo d' un rasojo..... basta scostarsi appena d' una linea, dal limite assegnato e si cade nel barrocco, nell' assurdo, nell' impossibile. Eseguito così, lo scherzo si accetta, piace, esilara, diletta; caricando le tinte subentrerebbe il convenzionale, l' esagerazione, ed allora addio successo! La signora *Giagnoni* ha intuito il carattere della *Pia* con tutto l' ingegno di cui è capace, ha miniato, sfumato con delicata gradazione tutte le più minute mezze tinte della sua parte; ha potuto in una parola — con la potenza del suo accento e della sua espressione — concorrere assai efficacemente, colla lirica del poeta, a compiere il miracolo di convertire il chierico, che aveva in animo di convertir lei alla fede dell' idealismo contemplativo.

Anche il bravo sig. *Tellini* si è rivelato, nella bellissima sua parte, artista pieno di sentimento e di slancio; fu felicissimo nella interpretazione del difficile carattere ed ebbe momenti di passione e di foga irresistibile.

Ed il pubblico battè le mani, con caldo entusiasmo ad ogni punto, ad ogni squarcio, ad ogni frase del lavoro elettissimo, interpretato come meglio non si potrebbe.

Del *Belli-Blanes* basterà dirvi che dalla sua prima comparsa, alla chiusa dell'atto, dalla sua prima all'ultima parola, fu una risata omèrica, unanime che suscitò nel pubblico, e ad ogni frizzo, ad ogni acùleo della di lui lingua scettica ed affilata, giù uno scroscio di risa ed una tempesta d' applausi. Gli applausi si rinnovarono poi *terque*, *quaterque*, calata la tela, e le grida di bravi, di bis, e le evocazioni al proscenio furono tante e tali da lusingare — se ne avessero di bisogno — l'amor proprio del bravo poeta, e quello dei valenti e distintissimi esecutori.

Il *Cantico dei Cantici* si ripete, e si ripeterà dell' altro.

R. GHIRLANDA.

della Ditta proprietaria erano eziandio assicurati presso la stessa Società i danni derivanti dalla temporanea improduttività dell'esercizio.

Il danno si fa ascendere al milione.

Per gli operai della saponeria Turchi. — Ora il pensiero volge a tante povere famiglie colpite dal disastro di stamani.

Per esse apriamo sulle nostre colonne una pubblica sottoscrizione, certi che anche in tale incontro si paleserà a Ferrara quella nobile gara di carità che ha lenito le tante volte altri grandi infortuni. È urgente, e sacrosanto dovere, che non manchi a tanti disgraziati operai il pane, sino a quando lo Stabilimento potrà essere ricostruito e riattivato.

La solidità della compagnia assicuratrice, l'energia della Ditta proprietaria ci sono arra di veder presto rifiorire uno stabilimento che era, può dirsi, principale decoro dell'industria nella nostra città.

Frattanto ognuno farà nel limite delle sue forze, il proprio dovere verso i poveri operai disoccupati.

— Veniamo informati che il Consiglio Direttivo della Società Operaia sarà convocato domani d'urgenza affine di promuovere essa pure una tale sottoscrizione.

Benissimo.

Corte d'assise. — Parte dell'udienza del 13 e tutta quella di ieri 14 venivano occupate nella discussione della causa contro Fabbri Luigi e Simonini Costantino accusati di mancata grassazione in odio di Formignani Pier Giovanni, commessa lungo lo stradale Ferrara-Bologna e precisamente poco lungi dal Chiesuolo del Fosso la sera del 16 maggio 1881 alle ore 8 1|4; ma la Corte avendo, su conforme requisitoria del P. M. ordinato l'immediato arresto del teste Beretta Giovanni, come sospetto di falsa testimonianza, rinviava la causa ad altra udienza da destinarsi, in vista anche della non comparsa del testimonio Graziani Enrico Brigadiere de RR. Carabinieri infermo a Ficulle (Orvieto) ove trovasi in licenza.

Patrocinava il Fabbri l'avv. Manfredini Antonio, il Simonini l'avv. Calabria Paolo.

Conferenza letteraria. — Ricordiamo che domani alle 2 pom. nell'ex teatro Filodrammatico Alessandro Fiaschi terrà la preannunziata Conferenza sul tema:

La Commedia d'Aristofane

Arresto. — In Vigarano Mainarda venne proceduto all'arresto dell'ammonito, F. G. per essersi, allontanato dal proprio domicilio senza l'autorizzazione dell'ufficio di P. S.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Aprile conteneva:

— Istante Ulisse Sani e in pregiudizio Palazzi fratelli di Baura, venerdì 19 Maggio saranno subastati due fondi con case situate in Burana.

— L'Amministrazione della fabbrica della Cattedrale di S. Cassiano in Comacchio ha fatto istanza per nomina di perito che proceda alla stima di un casale situato nel Sobborgo S. Giorgio da espropriarsi ai danni avv. Gambi.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità Florio Melli morto in Ferrara il 12 Gennaio p. p.

— Idem dell'eredità Giacobbe Vita Finzi morto in Ferrara il 21 Dec. 1881.

— Idem dell'eredità Antonio Franchini morto in S. Martino il 26 Aprile 1881.

— Artioli Emanuele venne dichiarato deliberatario di una casa con ghiacciaia ed annesso terreno situati in Portomaggiore. — Il termine per fare aumento del sesto scadrà il 19 corr.

— Seconde inserzioni diverse.

Sport. L'adunanza della Soc. delle corse essendo andata deserta per difetto di numero legale, sarà tenuta domani alle 2 pomer. nel solito locale della Polizia Municipale. Agli oggetti all'ordine del giorno è stata aggiunta la proposta che la Società di Ferrara entri a far parte del Consorzio, fra le Società delle Corse facenti capo a quella di Bologna.

Teatro Tosi-Borghi. — Un magnifico teatro ier sera per la beneficiata del Belli Blanes.

Il Cantico dei Cantici del Cavalotti ha piaciuto assai. Di esso parla distesamente il Ghirlanda nell'appendice.

Bebè ha parso alquanto invecchiato, ma il Belli Blanes ha saputo ottenerne quegli effetti di vis comica che fanno di lui l'inimitabile *Petillon*. Bene tutti gli altri. Peccato che il Giagnoni fosse un *Bebè* poco *Bebè* e per giunta visibilmente sofferente per abbassamento di voce.

Questa sera si rappresenta lo scherzo comico *Adamo ed Eva ai Bagni di Montecatini*, la replica a richiesta generale dello scherzo poetico *Il cantico dei cantici* indi la commedia in 3 atti di G. Giraud *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore.*

Quanto prima: *Silla* ultimo lavoro del compianto Pietro Cossa; e per beneficiata della prima attrice giovane Pierina Giagnoni la nuovissima commedia in tre atti del comm. A. Torelli *Scrollina*, la nuovissima commedia in un atto di G. Rovetta *Scellerata!...* e lo scherzo comico dal francese *L'ultima pazzia.*

Che argomenti! A Comacchio certo Marinelli Dionisio, venuto a contesa per motivi di gelosia col bracciante F. A., ricevette un morso alla mano destra giudicato guaribile in giorni 15.

Contro la brina. — La brina è l'argomento doloroso della giornata. Essa infatti riesce un vero flagello per la vegetazione, specialmente, dei *frutteti* e dei *vigneti*.

Molti mezzi si sogliono adoperare per scongiurare questo male, ma il più comune è quello di abbruciare delle sostanze vegetali inumidite di acqua e distribuite a catasta lungo i filari delle piante.

Questo sistema non raggiunge sempre l'intento.

In Piemonte venne invece adoperato il *Goudron* (catrame). Si riempiono di *Goudron* dei recipienti comuni di terra cotta della capacità di un litro, che vengono collocati negli interfilari dei vigneti alla distanza l'uno dall'altro di 10 metri.

Nelle notti serene e senza vento, durante le quali si manifesta un forte abbassamento di temperatura, il vignauolo accende il *Goudron* dopo la mezzanotte.

Per tale operazione tutto lo spazio occupato dalle piante coltivate a ceppaia bassa, viene invaso da una fitta nube di fumo che si mantiene rasente terra; perchè il peso del fumo del *Goudron* in combustione è superiore a quello dell'aria. Questo fatto serve ad impedire la formazione della brina e l'esito ottenuto in alcuni vigneti del Piemonte fu dei più soddisfacenti.

Prestito di Bari. — 2ª Estrazione, 10 aprile 1882:

1. Premio Serie 755 N. 93 L. 25,000
2. » » 638 « 77 « 3,000
3. » » 374 « 76 « 1,000

— Ecco ora l'elenco delle obbligazioni rimborsate con lire 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
460	23	882	12	627	34	323	97
346	41	323	18	151	5	218	10
596	55	98	60	815	33	618	22
758	71	332	67	872	79	845	65
628	78	232	47	837	65	259	8
356	41	115	69	53	16	233	82
383	69						

Si è pubblicato in Roma il N. 15, Anno X, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Illuminazione elettrica dei fari in Francia — Facoltà al Governo di procedere all'acquisto degli stabilimenti meccanici dei Granili e di Pietrarsa — Riforma della tariffa telegrafica interna ed altri provvedimenti — Ferrovia S. Arcangelo-Urbino-Fabriano — Ferrovie complementari — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

« Giornale per i Bambini ». — SOMMARIO del N 15 — Pietro Metastasio, *B. A. G.* — Un pappagallo cenerino, *Carlo Anfosso* — La comare (fiaba), *Ida Baccini* — Minuzzoli — Il sale, *Jack la Bolina* — Governo della casa (confidenze), *La Fata* — Favole moderne: non tutte le ciambelle riescon col buco — Le oche dorate, *Iride* — Nanina (storiella vera), *G. Orsolini* — Fitk, o tre mesi in un circo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Aprile 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Viola Carlo, impiegato, cel. con Pagliarini Enrichetta, donna di casa nubile — Ratta Carlo, droghiere, celibe, con Zucchelli Clotilde, donna di casa, nubile.

MORTI — Capi Giovanni fu Domenico di Ferrara, di anni 50, giornaliero, vedovo — Zagatti Cesare fu Giacomo, di Quacchio, di anni 25, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 10°,4 C
Alt. med. mm. 755,20	» mass.ª 19°,5 »
Al liv. del mare 757,24	» media 14°, 6 »
Umidità media: 50°, 9	Venti do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo

15 Aprile — Temp. minima 9° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzedì vero di Ferrara

15 Aprile ore 12 min. 3 sec. 19.
16 » » 12 » 3 » 5.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14 — *Cairo* 13 — Dicesi che nel Consiglio di stamane presieduto dal kedive, il ministero deciso di rispondere all' Italia che circa ad Assab debba indirizzarsi alla Porta.

Decise pure di affrettare il processo degli ufficiali circassi davanti alla Corte marziale riunita e presieduta da un generale circasso.

Tunisi 14 — Il colonnello Jamis è giunto alla frontiera delle Tripolitania

Colonne volanti cercano alla frontiera un punto strategico per costruirvi una fortezza.

Il bey ricusò accordare la libertà a Taieb.

Bucarest 14 — Il *Romanul* parlando delle trattative e della proposta Barrere dice che la Rumania manterrà le basi del messaggio reale del 27 novembre.

Rispondendo ai giornali austriaci minaccianti la pressione europea, il *Romanul* dice non doversi sperare che la Rumania ceda alla paura.

Parigi 14 — La *Republique Francaise* dice che la voce di alleanza della Germania e Svezia commosse il regno scandinavo.

Cairo 14 — È confermata la notizia che il Consiglio dei ministri ritornando su la prima deliberazione circa Assab, abbia risoluto di rimettersene alla decisione della Porta.

Questa nuova deliberazione è qui considerata come effetto accertato d'accordo fra l' Italia e l' Inghilterra e del fermo atteggiamento del governo italiano.

Madrid 14 — L'ordine è ristabilito a Santander e Malaga.

La Camera continua a discutere il trattato con la Francia.

Parigi 14 — Il deputato Cuneo-Ornano prepara un' opera sull' Italia e sue istituzioni politiche, civili e militari e finanziarie. Ornano è nato a Roma ed è grande amico dell' unità italiana.

Palermo 14. — Garibaldi oggi recossi a visitare la chiesa di Santo Spirito. Al ritorno entrò nell' atrio del palazzo del marchese Ugo delle Favare, sindaco della città. Lungo le vie al generale furono dati fiori e corone.

Londra 14. — Il *Times* ha da Alessandria: « I sintomi del malcontento della popolazione e della insubordinazione nell' esercito aumentano.

« Le truppe di Damala liberarono un ufficiale arrestato. »

Alessandria 14 — Un migliaio di beduini provenienti dalla Siria giunse a Onday. Il governo egiziano li sorveglia.

Pietroburgo 14. — Jomini fu nominato segretario di Stato agli esteri.

Si hanno tumulti antisemitici in parecchie località della Podolia, specialmente a Balta. Le truppe hanno ristabilito l'ordine e sono stati fatti molti arresti.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ripetesi la votazione segreta di ieri che risulta egualmente nulla per mancanza di numero legale.

Si ordina di pubblicare i nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale* e levasi la seduta alle ore 3.35.